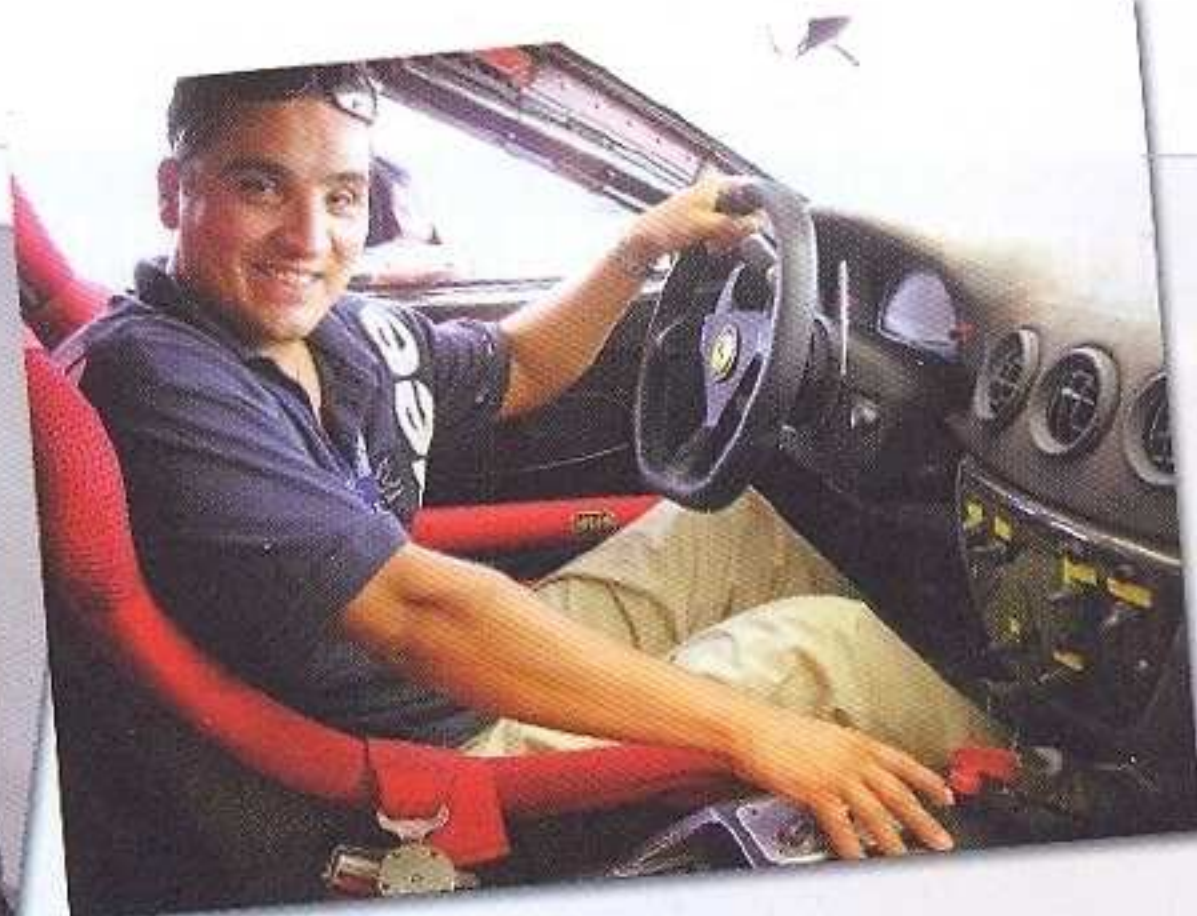
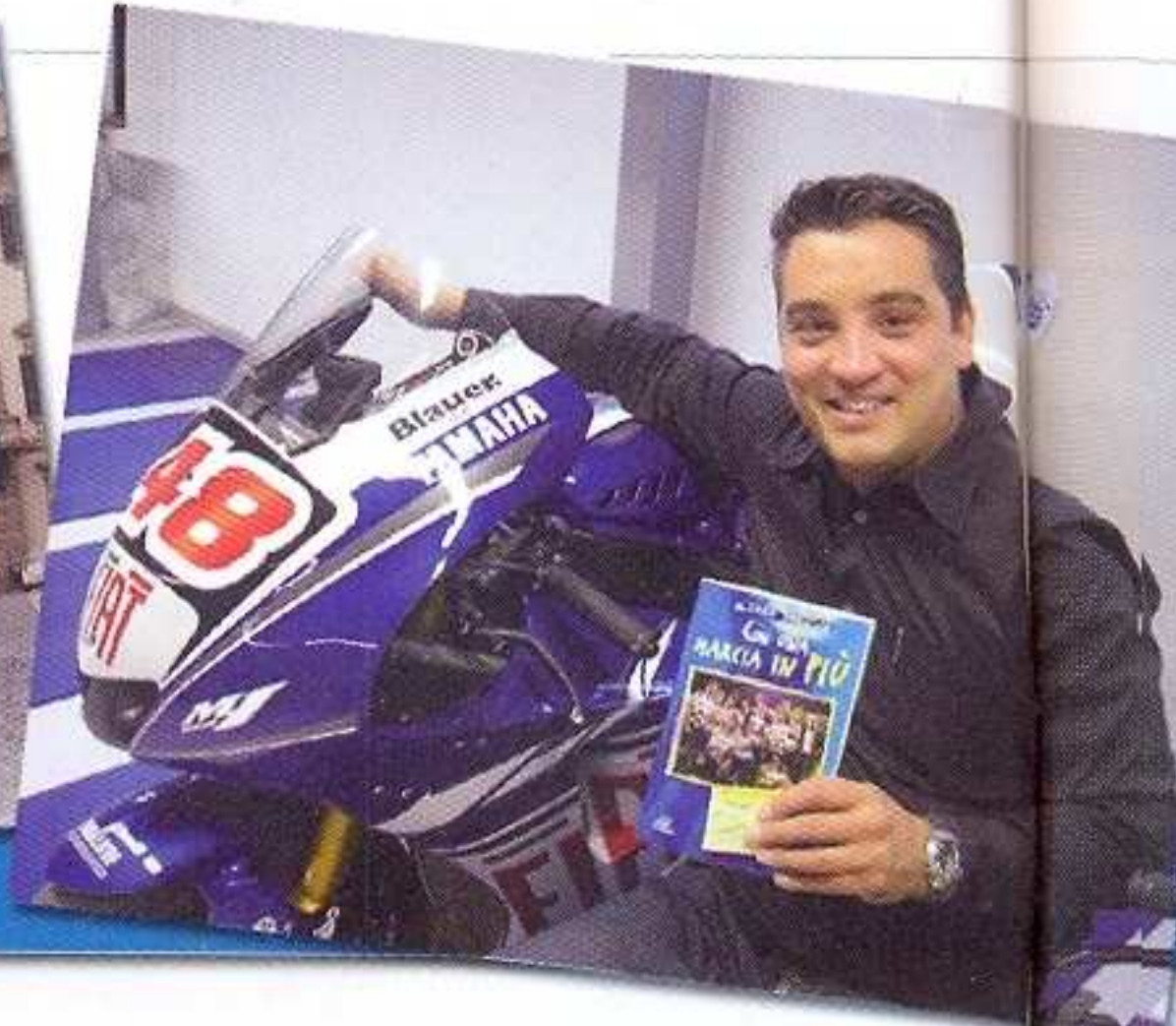




ALESSIO TAVECCHIO



Elena Bottini

AVEVA 23 ANNI

Nel 1993 Alessio Tavecchio (classe 1970) ebbe uno "stupido" incidente in moto che lo costrinse sulla sedia a rotelle, dopo il coma e una lunga riabilitazione

A lezione di vita da Alessio

Potendo contare sul patrocinio concesso dall'Amministrazione comunale di Alba e dalla Provincia di Cuneo, sulla collaborazione della "Banca d'Alba" e del "Gruppo Egea" e sulla disponibilità della "Ferrero", la rivista IDEA organizza per giovedì 15 ottobre, alle 21, presso la sala storica del Teatro sociale di Alba, la presentazione del libro "Con una marcia in più" scritto da Alessio Tavecchio. Sarà lo stesso autore a parlare dei contenuti del volume stampato dalle Edizioni Paoline, in libreria dallo scorso autunno, che conta sulle presentazioni di Candido Cannavò, Valentino Rossi, Michael Schumacher, Felipe Massa, Loris Capirossi, Nico Rosberg e Miki Bion. Salvo il primo, compianto giornalista sportivo fra i più autorevoli che abbiano mai scritto in Italia, si tratta di campioni del motociclismo e dell'automobilismo. E una ragione c'è. Si tratta di sportivi che "giocano" con la velocità, ma hanno ben chiara la consapevolezza di dover trasmettere un messaggio ai giovani: «Non dovete cercare di imitarci sulle strade di tutti i giorni e dovete aver ben chiare quali sono le possibili conseguenze non soltanto della spericolatezza, ma anche di un'eventuale distrazione mentre si è alla guida». Sono tutti amici di Alessio, che questo messaggio lo incarna nel modo più coinvolgente: nel 1993, quando aveva 23 anni ed era uno studente universitario con, per sua ammissione, pochi ideali, cadde dalla moto, riportò ferite gravissime, restò a lungo in un coma dal quale i medici disperavano potesse riprendersi, si salvò, ma rimase paralizzato. Superato lo scorcamento

iniziale, e certo non fu facile, trovò la forza per reagire anche grazie al ricordo di quanto aveva "sentito" quando, in ospedale, per tutti era privo di conoscenza e incapace di provare qualsiasi sensazione.

Fu un "incredibile" esperienza trascendentale alla quale egli accenna all'inizio di "Una marcia in più" e che ha raccontato con maggiori particolari nel suo primo libro, edito in proprio, "Cronaca di una guarigione impossibile" (si può ordinare visitando il sito internet www.alessio.org).

La ripresa, psicologica prima che fisica, passò attraverso l'agonismo sportivo, il nuoto in particolare. In breve Alessio divenne una "stella" sia nelle competizioni assolute,

Giovedì 15 ottobre, alle 21, al Teatro sociale, presentazione pubblica del libro "Con una marcia in più"

sia in quelle riservate ai disabili, fino a raggiungere le finali alle Paraolimpiadi di Atlanta, nel 1996. Ma la terribile esperienza dell'incidente, più di tutto, gli ha fatto mettere in prima linea la voglia di darsi da fare per quanti sono nelle sue condizioni, con la costruzione dell'"Open village" di Monza, la sua città. L'impresa è titanica per i costi che comporta, ma il terreno è stato già acquistato e il progetto definito nei particolari: sarà un luogo di collegamento tra l'ospedale, il ritorno in famiglia e il reinserimento sociola-

vorativo, dedicato alle persone con disabilità e alle loro famiglie e a tutti coloro che vogliono prendersi cura del proprio benessere. L'altro fronte della "guerra" in cui Alessio si è buttato a capofitto è quello della prevenzione.

E così veniamo alla ragione stessa per la quale è nato il libro presentato giovedì prossimo nella capitale delle Langhe: Tavecchio ogni anno incontra, nelle scuole, dalle elementari alle superiori, migliaia di studenti di tutta Italia. Con i giovani parla di sé e li invita a... mettere da parte l'incoscienza connaturata alla loro età. Con i ragazzi e le ragazze si instaura subito un forte "feeling" e chi il 15 ottobre sarà nella sala storica del Teatro sociale capirà il perché: Alessio ha una grandissima capacità di comunicare e le sue parole inchiodano l'attenzione dell'uditorio.

Alessio ha una grandissima capacità di comunicare e le sue parole inchiodano l'attenzione dell'uditorio.

«Con una marcia in più» trae origine pro-



UNA TESTIMONIANZA ASSAI COINVOLGENTE

La copertina del libro (Edizioni Paoline), uscito lo scorso autunno, nel quale Alessio Tavecchio racconta la sua esperienza a diretto contatto con migliaia di giovani. Nelle scuole, partendo dalla sua vicenda personale, egli parla agli studenti del valore della vita (la propria e quella altrui) e della necessità di ricordarsene quando ci si mette alla guida di una moto o di un'automobile